

**Siped**

Scuola, democrazia, partecipazione  
e cittadinanza in occasione  
dei 100 anni dalla nascita  
di Mario Lodi

a cura di  
*Massimiliano Fiorucci*  
*Isabella Loiodice*  
*Manuela Ladogana*



**MARIOLODI**

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Massimiliano Fiorucci*

11

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi del Salento  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Università Alma Mater di Bologna  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell'Aquila  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

**Collana soggetta a peer review**

Scuola, democrazia, partecipazione e cittadinanza  
in occasione  
dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi

a cura di

*Massimiliano Fiorucci, Isabella Loiodice, Manuela Ladogana*



ISBN volume 979-12-5568-014-7  
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Il concetto di cittadinanza nel nuovo insegnamento di Educazione civica: un'analisi testuale nella legge 92/2019

Nicoletta Di Genova

*Dottoranda – Sapienza Università di Roma  
nicoletta.digenova@uniroma1.it*

Claudia Fredella

*Assegnista di ricerca – Università degli Studi di Milano-Bicocca  
claudia.fredella@unimib.it*

## 1. Premessa

L'introduzione dell'insegnamento di Educazione civica (Legge 92/2019) ha riaperto in Italia il dibattito sulla definizione delle competenze di cittadinanza e sollecitato la comunità educante tutta a interrogarsi su come trasformare la scuola in un ambiente realmente democratico, equo e inclusivo, nel quale gli studenti possano esercitare quotidianamente i propri diritti e doveri di cittadini (Losito, 2021) e sviluppare l'abitudine alla partecipazione e l'assunzione di responsabilità nei confronti del bene comune (Sicurello, 2021).

L'analisi testuale della Legge e degli allegati presuppone, senza in questa sede aspirare a restituirne un quadro esaustivo, una ricognizione dei modelli di educazione alla cittadinanza in particolare nel contesto europeo, dove questo tema ha assunto sempre più rilevanza a partire dalla proclamazione nel 2005 dell'Anno europeo della cittadinanza e si lega chiaramente anche con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030.

Il report Eurydice del 2017 definisce l'educazione alla cittadinanza come un "broad and fluid concept" (Eurydice, 2017, p. 5) e mostra come siano presenti in Europa fondamentalmente tre approcci: il primo cross-curricolare, il secondo integrato in altre discipline e il terzo come materia a sé stante. Tra questi il cross-curricolare è il prevalente.

Ancor prima di affrontare il tema del curricolo va ribadito un punto di attenzione cruciale, la *condicio sine qua non* per poter attivare percorsi di educazione alla cittadinanza, ovvero che la scuola sia realmente uno spazio democratico, tema che si ritrova centrale nel pensiero pedagogico di Dewey (1948) e in Lodi stesso (1972).

Alcuni aspetti sono stati indicati come prioritari da diversi autori a commento della legge 92/2019 quali la necessità di vigilanza sulla effettiva trasversalità dell'insegnamento per contrastare il rischio di giustapposizione di apporti disciplinari diversi (Losito, 2021) e la centralità del tema della partecipazione per promuovere un'educazione alla responsabilità accanto a quella della cultura dei diritti (Perla, 2021). Si porta l'attenzione anche al *modus operandi*, ancora prevalente nella scuola, nel quale l'agire educativo e formativo dell'insegnante è intriso da un modello culturale fondato sulla trasmissione dei contenuti (Mulé, 2020).

Nel dibattito europeo si possono quindi individuare due fondamentali assi di innovazione dalla disciplinarietà alla transdisciplinarietà e dalla normatività alla partecipazione (Audigier, 2006; Zecca, 2018). Come modello di riferimento per indagare il tema della relazione tra conoscenze e competenze abbiamo assunto il quadro delle Competenze per una cultura della democrazia definito dal Consiglio d'Europa nel 2016.

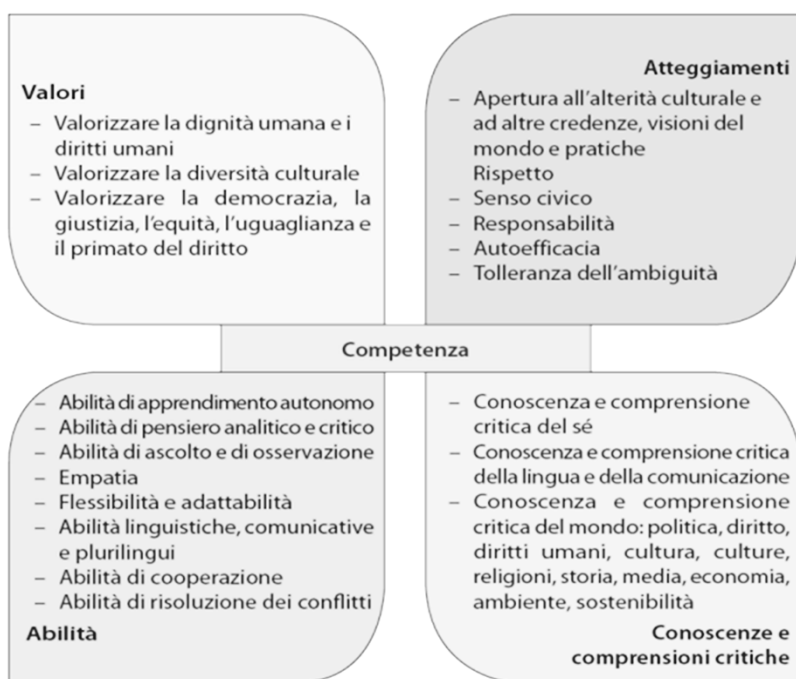


Fig. 1: Modello delle competenze per una cultura della democrazia (Consiglio d'Europa, 2016, p. 7)

## 2. Domande di ricerca e quadro metodologico

Il contributo intende indagare, attraverso un'analisi tematica del testo della legge 92/2019, delle linee guida e dei traguardi ad essa allegati, i nuclei concettuali che hanno guidato il legislatore nella selezione dei temi oggetto dell'insegnamento e dei suoi obiettivi.

Il disegno di ricerca è di tipo esplorativo (Lucidi et al., 2008) e per l'analisi dei dati testuali, è stato adottato un approccio misto che integra i risultati conseguiti tramite l'analisi qualitativa con quelli ottenuti tramite procedure di statistica testuale. L'analisi è stata effettuata con il software MAXQDA seguendo gli step di ricerca con approccio riflessivo indicati da Braun e Clarke (2006).

Il metodo qualitativo utilizzato è l'analisi tematica dei testi finalizzata all'individuazione di pattern di significato utili a focalizzare gli aspetti sui quali il legislatore ha inteso insistere nel dare l'indirizzo all'insegnamento dell'Educazione civica (Braun, Clark, 2021; Pagani, 2020).

Nella prima fase si è utilizzato un approccio ai dati prevalentemente di tipo *bottom up*, e negli step successivi di analisi ci si è avvalse anche di un approccio *theory-driven*.

## 3. Analisi dei dati

Dai risultati dell'analisi lessicometrica sono stati espunti i termini prettamente giuridici come “legge”, “comma”, “articolo”, “ministero” tuttavia anche l'alta frequenza di “insegnamento”, “educazione civica” e di “ricerca” e “università” è chiaramente da riferirsi alla denominazione della legge e al MIUR (Tab. 1).



Il concetto di cittadinanza nel nuovo insegnamento di Educazione civica

<b>Parola</b>	<b>Frequenza</b>	<b>%</b>	<b>Ordinamento</b>
educazione	32	5,34	1
civica	23	3,84	2
scuola	22	3,67	3
digitali	21	3,51	4
insegnamento	21	3,51	4
istruzione	15	2,50	6
cittadinanza	13	2,17	7
ricerca	10	1,67	8
universita	10	1,67	8
conoscenza	9	1,50	10
istituzioni	9	1,50	10
trasversale	9	1,50	10
docenti	8	1,34	13
costituzione	7	1,17	14
formazione	7	1,17	14
competenze	6	1,00	17
consulta	6	1,00	17
autonomia	5	0,83	21
iniziative	5	0,83	21
promuovere	5	0,83	21
repubblica	5	0,83	21
rispetto	5	0,83	21
studenti	5	0,83	21
tecnologie	5	0,83	21
attiva	4	0,67	28
benessere	4	0,67	28
curricolo	4	0,67	28
esperienze	4	0,67	28
infanzia	4	0,67	28
italiana	4	0,67	28
nazionale	4	0,67	28
risorse	4	0,67	28
sviluppo	4	0,67	28
tematiche	4	0,67	28

Tab. 1: Analisi lessicometrica. Frequenza delle parole nel testo della legge. 599 parole analizzate, 34 parole diverse, type token ratio = 0,0568, Frequenza minima = 4  
(NB. La parola "autonomia" si riferisce esclusivamente all'autonomia scolastica)

Si nota la massiccia presenza del termine “digitale”, la ricorrenza di “trasversale”, una lieve prevalenza del termine “conoscenza” rispetto a “competenza”, il ricorrere del riferimento alla Costituzione. Da sottolineare, in riferimento al quadro teorico che abbiamo tratteggiato anche alcune assenze o scarse attestazioni: ad esempio dei termini “partecipazione” e “responsabilità”.

Negli allegati non si rilevano macroscopiche differenze se non un riequilibrio dei termini “conoscenza” e “competenza”, dovuto anche al fatto che l'allegato B contiene i traguardi, e da ciò consegue anche l'incidenza dei termini valutazione e discipline (Tab.2).

<b>Parola</b>	<b>Frequenza</b>	<b>%</b>	<b>Ordinamento</b>
educazione	32	1,88	1
civica	29	1,71	2
insegnamento	29	1,71	2
docenti	25	1,47	4
classe	20	1,18	5
apprendimento	16	0,94	6
sviluppo	16	0,94	6
obiettivi	14	0,82	8
istruzione	12	0,71	9
discipline	11	0,65	10
rispetto	11	0,65	10
scuola	11	0,65	10
valutazione	11	0,65	10
cittadinanza	10	0,59	14
competenze	10	0,59	14
conoscenza	10	0,59	14
attività	9	0,53	17
autonomia	9	0,53	17
ambiente	8	0,47	19
curricolo	8	0,47	19
digitale	8	0,47	19
risultati	8	0,47	19
costituzione	7	0,41	23
educativo	7	0,41	23
istituto	7	0,41	23

trasversale	7	0,41	23
tutela	7	0,41	23
comportamenti	6	0,35	28
consapevole	6	0,35	28
culturale	6	0,35	28
diritti	6	0,35	28
elementi	6	0,35	28
identità	6	0,35	28
sociale	6	0,35	28
traguardi	6	0,35	28
vita	6	0,35	28
coerenza	5	0,29	37
collegio	5	0,29	37
convivenza	5	0,29	37
didattica	5	0,29	37
guida	5	0,29	37
istituti	5	0,29	37
linee	5	0,29	37
organico	5	0,29	37
principi	5	0,29	37
profilo	5	0,29	37
programmazione	5	0,29	37
sostenibile	5	0,29	37

Tab. 2: Analisi lessicometrica. Frequenza delle parole negli allegati. 1698 parole analizzate, 48 parole diverse, type token ratio = 0,0283, Frequenza minima = 5.  
(NB. La parola 'autonomia' si riferisce esclusivamente all'autonomia scolastica)

Osservando gli aggettivi associati alla parola cittadinanza (Fig. 2) è evidente la prevalenza del termine “digitale” con 10 ricorrenze, e si rileva come siano decisamente inferiori l’attestazione dell’accezione di “cittadinanza attiva” (5 ricorrenze) e di “cittadinanza responsabile” (3 ricorrenze).

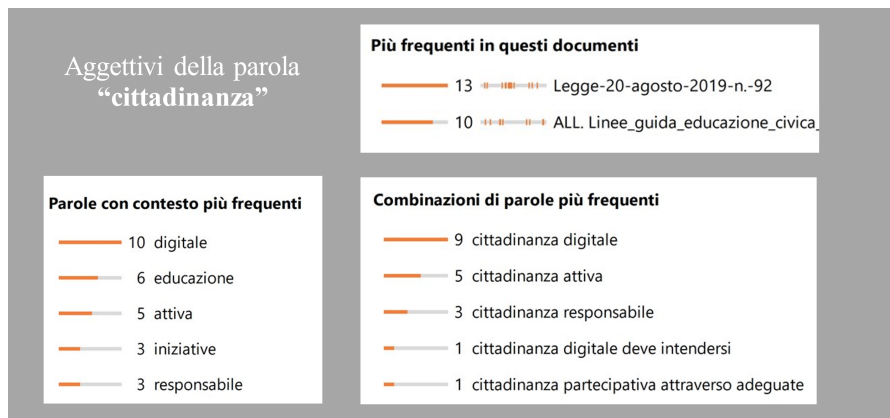


Fig. 2: Analisi degli aggettivi della parola cittadinanza

Relativamente al termine competenze (Fig. 3), va premesso che i traguardi sono definiti in via preliminare e si rinvia all'anno scolastico 2022/2023 la determinazione degli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento dell'Educazione civica.

Il termine competenza si trova prevalentemente negli allegati (per la sopracitata ragione che contengono la definizione dei traguardi di competenza) e come si nota nella figura 3, né i contesti né le co-occorrenze rivelano elementi significativi. Nelle seconde, ad esempio, è scontata la prevalenza netta dei termini "obiettivi" e "traguardi" e la ricorrenza del termine "sviluppo" (nella locuzione "sviluppo di competenze").

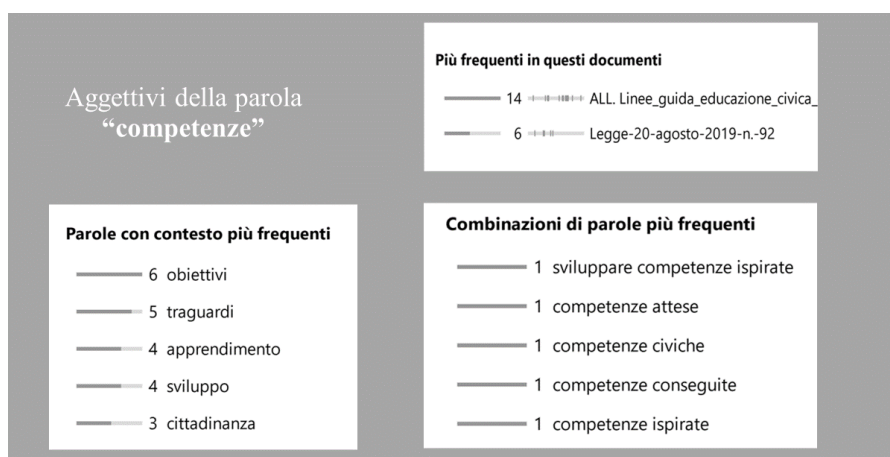


Fig. 3: Analisi degli aggettivi della parola competenze

Si sono quindi approfondite le unità di significato comprendenti i termini “cittadinanza attiva” e “cittadinanza responsabile”.

Il concetto di cittadinanza attiva è espresso nei principi, nei quali si afferma che:

L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona (Art. 1,2).

Inoltre, lo stesso concetto si trova nell' Art. 4 ed è legato alla conoscenza degli spazi istituzionali di partecipazione: “Al fine di promuovere la cittadinanza attiva, possono essere attivate iniziative per lo studio dei diritti e degli istituti di partecipazione a livello statale, regionale e locale”.

Altro elemento di nota è il legame tra il concetto di “cittadinanza attiva” e quello di territorio inteso in senso lato, espresso nell'articolo 8 dove si parla di “costituzione di reti con altri soggetti”.

Quanto alla “cittadinanza responsabile” la prima citazione è riferita alla scuola dell'infanzia “Iniziativa di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia” (Art. 2) e richiamata nell'articolo 7, sul tema Scuola e famiglia, dove viene menzionata in riferimento al tema del patto di corresponsabilità con le famiglie: “Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità” (Art. 7).

Da segnalare una menzione di “cittadinanza partecipativa” all'Art.5, seppur solo relativamente agli ambienti digitali: “ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali”.

Si sono infine estrapolati gli stralci, solo 4, che permettessero di avanzare considerazioni nel merito del tipo di competenze che si intende promuovere, che sono ovviamente in aggiunta al profilo già definito dalle Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012; 2018) a cui si rimanda nella legge.

Le competenze vengono definite come “ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà” (Art. 4) e si sottolinea come debbano essere sviluppate a partire alla conoscenza della Costituzione, definita essa stessa come competenza: “La conoscenza della

Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire” (Art.4).

Vi è infine un riferimento esplicito al tema della trasversalità delle competenze “non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari” (Allegato A Linee guida, p. 3).

### 3. Conclusioni e futuri sviluppi

Dai risultati dell’analisi della legge e degli allegati emerge un concetto di cittadinanza che lascia sullo sfondo i temi della responsabilità e della partecipazione ed è maggiormente orientato al civismo, come risulta evidente anche dalla scelta del nome dell’insegnamento.

Anche da un confronto con la farfalla delle competenze definita dal Consiglio d’Europa (Fig. 1) possiamo sottolineare alcuni aspetti. In primis la delega alla Costituzione sul tema dei valori, la scarsa attestazione del tema della partecipazione e della responsabilità, oltre all’assenza di un tema chiave come l’intercultura (Losito, 2021).

Questo sbilanciamento sulla conoscenza apre, come sostiene Santerini (2021), al rischio che al sapere non si affianchi una comprensione profonda del fatto che essere cittadini presupponga necessariamente anche la partecipazione e l’azione, a maggior ragione considerando, come sostiene Gherardo Colombo (2010), che la dicitura “cittadinanza attiva” sia tautologica, poiché il cittadino non attivo si pone in una posizione di sudditanza. Resta sullo sfondo la polisemia del termine “cittadinanza”, forse a causa della preponderanza del tema del digitale che spesso lo accompagna nei testi esaminati.

Non da ultimo si nota come solo due siano le menzioni del pensiero critico; questo dato conferma quanto già evidenziato nel rapporto Eurydice 2017, ovvero che si tratti della competenza più sottostimata a livello europeo. Probabilmente si rende necessario ribadire che educare al prendere parola e sostenere un’opinione è il punto da cui partire per formare cittadini consapevoli. Questi temi sono cruciali nella costruzione di una cittadinanza democratica, a scuola e fuori dalla scuola, fondamentale alla sopravvivenza della democrazia stessa intesa come “convivenza basata sul dialogo” (Zagrebelsky, 2005, p. 35), poiché, ci ricorda Hannah Arendt, “soltanto nella libertà di dialogare il mondo appare quello di cui si parla, nella sua obiettività visibile da ogni lato” (1993, p. 40).

Infine, immaginando futuri sviluppi di questo lavoro, è fondamentale esplicitare la consapevolezza che lo scarto generale tra le indicazioni ministeriali e la pratica educativa è ancor più marcato nell'ambito dell'Educazione alla cittadinanza (Damiani, Agrusti, 2021) e che dunque, per comprendere appieno la ricaduta di queste considerazioni, sarebbe auspicabile una ricognizione delle esperienze sul campo, che ci ripromettiamo di attivare.

## Bibliografia

- Arendt H. (1993). *Che cos'è la politica?*. Torino: Edizioni di Comunità.
- Audigier F. (2002). Concetti di base e competenze-chiave per l'Educazione alla Cittadinanza Democratica. *Scuola & Città*, 1, 156-182.
- Audigier F. (2006). L'educazione alla cittadinanza in alcuni curricula europei. In S. Cristolini (Ed.), *Cittadinanza e convivenza civile nella scuola europea. Saggi in onore di Luciano Corradini* (pp. 100-121). Roma: Armando.
- Bolasco S. (2005). Statistica testuale e "textmining": alcuni paradigmi applicativi. *Quaderni di Statistica*, 7, 17-53.
- Braun V., Clarke V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology*, 3, 2, 77-101.
- Braun V., Clarke V. (2021). One size fits all? What counts as quality practice in (reflexive) thematic analysis?. *Qualitative Research in Psychology*, 18, 3, 328-352.
- Damiani V., Agrusti G. (2021). Rilevare dati di contesto nell'educazione civica e alla cittadinanza. Il questionario per gli insegnanti nelle indagini IEA. *Ricerca e Didattica*, 9, 152-160.
- Dewey J. (1949). *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Colombo G. (2010). *Sulle regole*. Milano: Feltrinelli.
- Lodi M. (1972). *C'è speranza se questo accade al Vho*. Torino: Einaudi.
- Losito, B. (2021). Educazione civica e alla cittadinanza. Approcci curricolari e didattici e ambienti di apprendimento. *Scuola democratica*, 12(speciale), 189-201.
- Lucidi F., Alivernini F., Pedon A. (2008). *Metodologia della ricerca qualitativa*. Bologna: Il Mulino.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2012). *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. Numero speciale degli Annali della Pubblica Istruzione, Anno LXXXVIII. Firenze: Le Monnier.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2018). *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, Comitato scientifico per le Indicazioni Nazionali della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

- Mulè P. (Ed.). (2020). *Dall'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione a quello dell'educazione civica. La dimensione pratico-riflessiva e la ricerca-formazione dell'intervento sul campo*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Pagani V. (2020). *Dare voce ai dati: l'analisi dei dati testuali nella ricerca educativa*. Bergamo: Junior.
- Perla L. (2020). L'insegnamento dell'educazione civica: prodromi educativo-didattici e "prove tecniche" di curricolo. *Nuova Secondaria*, XXXVII(10), 222-238.
- Santerini M. (2010). *La scuola della cittadinanza*. Bari: Laterza.
- Zecca L. (2018). Competenze di cittadinanza a scuola: una prospettiva europea. In S. Polenghi, M. Fiorucci, L. Agostinetto (Eds.), *Diritti Cittadinanza Inclusione* (pp. 179-191). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Zagrebelsky G. (2005). *Imparare democrazia*. Torino: Einaudi.